

SCUOLA
ISTITUZIONI SCOLASTICHE
E CULTURALI ALL'ESTERO
FORMAZIONE PROFESSIONALE

LA VOCE LIBERA DELLA SCUOLA

SCUOLA D'OGGI AGENZIA DI STAMPA DELLA UILSCUOLA

Ora un Governo dalla parte della gente che punti su ripresa economica e valorizzazione del lavoro

Dal voto: bisogno di cambiamento

Uil: investimenti per scuola pubblica, ricerca e innovazione

IL PUNTO

L'eccellenza delle scuole all'estero

DI ANGELO LUONGO

Lingua, scuola, promozione culturale, sono ormai elementi essenziali della nostra politica estera e la rete delle scuole italiane all'estero rappresenta uno strumento di politica culturale di grande efficacia.

Gli istituti di Madrid e Barcellona, Atene e Istanbul, Parigi, Zurigo, Asmara, Addis Abeba, costituiscono nelle diverse realtà

geografiche in cui operano, vere e proprie scuole d'eccellenza per le società di quei paesi e



Angelo Luongo

punto di riferimento della diffusione della lingua e della cultura italiana, con effetti concreti in tutti i settori (culturale, politico ed economico).

Il necessario processo riformatore, sollecitato da anni al Parlamento, dalle nostre collettività all'estero, deve avvalersi, a parere della Uil Scuola, di un quadro organico di riferimento, e di una serie di interventi flessibili e mirati alle specifiche esigenze delle diverse realtà; inoltre la formula bi-culturale e bilingue, rappresenta senza dubbio il futuro degli interventi della nostra politica scolastica all'estero.

Tra le iniziative della Uil scuola nei prossimi mesi all'estero su questi temi, si svolgerà a maggio in Turchia, nel corso dei festeggiamenti per i 125 anni della nostra scuola statale, gli Istituti medi Italiani (Imi), il convegno: «I 125 anni della scuola italiana di Istanbul: tra la storia e il futuro».

DI MASSIMO DI MENNA

Il risultato elettorale fotografa il disagio per la situazione economica e sociale e il grande bisogno di cambiamento e di modernizzazione.

Alle forze politiche presenti in Parlamento compete la responsabilità di un Governo, che sia dalla parte della gente, avvii il processo di modernizzazione e punti su ripresa economica, valorizzazione del lavoro, investimenti per la scuola pubblica, per la ricerca e l'innovazione.

Le prime scelte dovranno rivolgersi al contenimento dei costi della politica e alla qualificazione della spesa pubblica. Tre le priorità per la scuola.

Aumentare gli stipendi
Il riconoscimento del lavoro

ro e delle professionalità del personale a partire dal rinnovo del contratto per il triennio 2014-16.

Un piano triennale di adeguamento degli stipendi, ormai non più sostenibili per una professione così importante attraverso un riequilibrio del rapporto tra spesa per l'istruzione e spesa pubblica, individuando risorse con l'eliminazione di sprechi e privilegi.

Assicurare stabilità
Un piano di stabilità, con immissioni in ruolo sui posti vacanti in organico di diritto, incarichi pluriennali, un organico funzionale pluriennale, per reti di scuola.

Sburocratizzare il sistema scolastico
Una vera "rivoluzione ministeriale", sburocratizzando

il sistema e trasformando il ministero da organo di gestione a struttura servente, di supporto e monitoraggio con forte caratterizzazione tecnico-professionale.

La scuola, l'insegnamento, la didattica devono essere centrali.

Continuamente c'è un richiamo all'importanza della scuola. Citiamo, ultimo in ordine di tempo, quanto detto dal neo eletto presidente del Senato, Pietro Grasso, nel suo discorso di insediamento, "penso al mondo della scuola nelle cui aule ogni giorno si affaccia il futuro del nostro Paese e agli insegnanti che fra mille difficoltà si impegnano a formare cittadini attivi e responsabili".

Appunto, il Paese ha bisogno di decisioni rapide. Di programmi si è discusso a sufficienza, occorre un go-

verno in grado di dare soluzioni graduali ma rapide e all'altezza del bisogno di cambiamento molto diffuso tra i cittadini.

Giorni fa abbiamo ricordato l'unità d'Italia, il 132° anniversario. Gli squilibri ancora esistenti devono rappresentare una scossa perché l'emergenza lavoro, la più importante, sia affrontata con concretezza e serietà.

Al Parlamento si chiede spirito di servizio, sobrietà, capacità di dare al Paese non un governo 'purché sia' ma un governo in grado di recuperare l'alto valore della politica e che, puntando su cultura, sapere, istruzione, favorisca la capacità del nostro paese di affrontare le difficili nuove sfide valorizzando le tante energie positive che abbiamo nello studio, nella ricerca, nel lavoro.

Firmato l'accordo tra Aran - Uil, Cisl, Snals, Gilda per il pagamento delle anzianità

Scatti, intesa concreta e utile

Uil: ora investire il trend delle basse retribuzioni nella scuola

Con l'intesa si riconosce, per tutto il personale, l'anno 2011, così come accaduto per il 2010, ai fini della anzianità e si garantisce il pagamento con tutti gli arretrati per coloro, circa 200 mila, che hanno maturato lo scatto al 31 dicembre 2011. Il pagamento dovrebbe avvenire tra aprile e maggio.

Si è concluso positivamente un lungo percorso di mobilitazione del personale della scuola, di continua, pressante azione sindacale per giungere all'accordo e far avere gli aumenti in tasca a chi li ha maturati, proprio come è successo lo scorso anno.

Per la Uil è una soluzione

positiva. Sono stati superati con tenacia e determinazione, sostenuti dalla mobilitazione del personale, una lunga serie di ostacoli posti dal Governo, dal ministero, dalle lentezze di una amministrazione che non si fida di se stessa, per ripristinare un diritto. È un risultato che rafforza l'azione sindacale che persegue obiettivi concreti, scegliendo di essere utile alle persone.

Di fronte ad una situazione eccezionale, economica, finanziaria, politica, l'azione della Uil è stata attenta, in grado di rappresentare e tutelare al meglio i lavoratori della scuola. Chiarezza e trasparenza hanno guidato il nostro rapporto con i lavoratori. Già

nell'incontro del novembre scorso a Palazzo Chigi, avevamo ribadito la specificità della scuola, la necessità di parlare di qualità dell'istruzione. Che oggi serva una politica che elimini sprechi e privilegi, e indirizzi risorse per istruzione e retribuzioni per riconoscere e valorizzare il lavoro che si fa a scuola, è nostra ferma convinzione. Le basse retribuzioni degli insegnanti e del personale della scuola sono una delle questioni da affrontare con il nuovo Governo. La questione del rinnovo del contratto, per il triennio 2014 -2016, andrà collocata all'interno di una nuova centralità della scuola pubblica. Un piano triennale

di adeguamento degli stipendi, ormai non più sostenibili per una professione così importante attraverso un riequilibrio del rapporto tra spesa per l'istruzione e spesa pubblica, individuando risorse con l'eliminazione di sprechi e privilegi.

Sugli 'scatti', come è nostra abitudine, abbiamo messo a punto delle schede di analisi e di approfondimento.

I materiali, tutti disponibili sul sito Uil Scuola, sono stati riorganizzati nelle pagine centrali di questa edizione del giornale e potranno essere utilizzate anche come vultano.

MOBILITÀ
Le domande saranno on line per docenti e personale Ata

a pagina 2

TFA
Per quelli speciali inaccettabile ritardo del ministero

a pagina 3

PERSONALE ATA
Il punto su organici, precariato e personale amministrativo

a pagina 6

VISITE GUIDATE
Che cosa è utile sapere, quali regole vanno seguite

a pagina 7

RIORDINO DEL SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE/Non solo procedure

Ora più peso agli insegnanti

I docenti, a livello di reti di scuole, devono essere parte attiva

DI NOEMI RANIERI

Per passare dal testo approvato alla sua effettiva utilità serve una forte sburocratizzazione e il necessario sostegno finanziario. Gli insegnanti, a livello di reti di scuole, devono essere parte attiva del nuovo sistema. Rispetto agli altri paesi europei l'Italia è in ritardo e destina quantità di risorse finanziarie di molto inferiori, un gap che va rapidamente colmato. Il sistema di valutazione deve svolgere un'azione di supporto e monitoraggio per le scuole e per gli insegnanti. Le scuole devono superare l'attuale assetto di verifica burocratico/procedurale ed assumere centralità, nell'aspetto tecnico/professionale, nella didattica, negli esiti formativi.

La Uil Scuola ritiene che, ora debba essere rafforzato il ruolo degli insegnanti che, a livello di reti di scuole, devono essere parte del nuovo sistema di valutazione. Va evitato lo scontro ideologico che può avere come effetto la conservazione dell'attuale arretratezza burocratica

che appesantisce il lavoro degli insegnanti. Non da ultimo, nel tempo, è indispensabile indirizzare risorse per rendere efficace l'intero sistema.

Dirigenti, studenti, scuole: le tre direttrici del nuovo sistema

Le linee di azione del Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) si sviluppano su tre direttrici. La valutazione dei dirigenti scolastici: il sistema supporta i direttori generali degli Uffici scolastici regionali. Le norme fissano infatti l'inquadramento dei dirigenti scolastici in ruoli di dimensione regionale che rispondono in ordine ai risultati valutati, tenuto conto della specificità delle funzioni e sulla base delle verifiche effettuate da un nucleo di valutazione istituito presso gli uffici scolastici regionali. Tale nucleo è formato da esperti e presiede da un dirigente. L'Invalsi definisce in tal senso gli indicatori per la valutazione dei dirigenti scolastici.

Rilevazioni periodiche nazionali sugli apprendimenti e sul-

le competenze degli studenti: queste sono condotte su base censuaria nelle classi seconda e quinta della scuola primaria, prima e terza della scuola secondaria di primo grado, seconda e ultima della scuola secondaria superiore.

La valutazione delle scuole e delle istituzioni formative: questa viene strutturata su un livello di autovalutazione ed uno di valutazione esterna, con la previsione di azioni di miglioramento e di rendicontazione sociale. L'Invalsi definisce gli indicatori di efficienza e di efficacia per l'individuazione delle istituzioni scolastiche e formative che necessitano di supporto, da sottoporre prioritariamente alla valutazione esterna

CHI FA CHE COSA

Le istituzioni su cui il sistema si fonda svolgono funzioni e compiti diversi.

L'Invalsi assicura il coordinamento funzionale del servizio di valutazione e propone protocolli di valutazione ed il programma delle visite alle scuole da parte dei nuclei di valutazione esterna, mette a disposizione

strumenti per la realizzazione delle azioni legate alla valutazione, cura la selezione, formazione l'inserimento degli ispettori esterni, redige un periodico rapporto sul sistema scolastico formativo, partecipa alle indagini internazionali in materia di valutazione. L'Indire ha il compito di sostenere processi di innovazione, come la diffusione e l'utilizzo delle nuove tecnologie i progetti di ricerca volti al miglioramento della didattica a sostegno dello sviluppo dell'autonomia. Collabora alle misure di accompagnamento all'innovazione degli ordinamenti scolastici, l'istruzione degli adulti e all'istruzione tecnica superiore.

LA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DELLE SCUOLE

Il decreto definisce sia le fasi della procedura di autovalutazione che di valutazione esterna. Nel modello di autovalutazione le scuole mettono a punto un rapporto di valutazione della propria organizzazione secondo un quadro di riferimento predisposto dall'Invalsi. Alla predisposizione concorrono l'analisi

e la verifica del proprio servizio sulla base dei dati resi disponibili dal sistema informativo del Mior, delle rilevazioni sugli apprendimenti, delle elaborazioni del valore aggiunto restituite dall'Invalsi, oltre che da ulteriori elementi significativi integrati direttamente dalla scuola. Alla fine di tale percorso la scuola o l'istituto formativo formulano un piano di miglioramento.

La valutazione esterna avviene sulla base di indicatori di efficienza ed efficacia definiti da Invalsi. Le scuole infatti, in caso di esiti non soddisfacenti emersi dall'autovalutazione possono essere sottoposte ad ulteriore verifica. Ad essa provvedono le visite dei nuclei di valutazione esterna, secondo protocolli di valutazione e programmi adottati dalla conferenza di coordinamento nazionale. In base agli esiti dell'analisi effettuata dai nuclei si ridefiniscono i piani di miglioramento. La loro definizione avviene con il supporto dell'Indire e la collaborazione di università, enti di ricerca, associazioni professionali e culturali.

Entro il 9/4 per i docenti, l'11/6 per gli Ata

Mobilità, domande on line

DI PASQUALE PROIETTI

Dopo la sigla dell'ipotesi di contratto tra il Miur e le organizzazioni sindacali avvenuta all'inizio di dicembre, solo l'11 marzo è arrivata la firma definitiva del contratto che regola la mobilità territoriale e professionale di tutto il personale della scuola. Nei vari passaggi del testo siglato a dicembre, sia all'interno del ministero che tra il ministero e la Funzione pubblica, si sono persi più di tre mesi di tempo prima della firma definitiva.

Come comunicato nei report dei vari incontri col Miur a cui abbiamo partecipato, considerando che non ci sono stati tagli di organici, per il secondo anno consecutivo il Miur ha confermato le stesse dotazioni organiche degli anni precedenti, le parti hanno scelto di mantenere lo stesso impianto contrattuale precedente, limitando gli interventi al solo scopo di apportare elementi di chiarezza. La novità più rilevante riguarda le modalità di presentazione delle domande da parte del personale Ata. Quest'anno, tutte le domande di mobilità, comprese quelle relative al personale Ata, verranno gestite on-line, attraverso la piattaforma Polis. Sono state riconfermate invece, e non poteva essere diversamente visto che si tratta dell'applicazione dell'art. 9, comma 21, della Legge 106/11, le limitazioni relative al personale docente assunto a tempo indeterminato nell'anno scolastico 2011/12 o negli anni successivi che, per un quinquennio, non potrà partecipare ai trasferimenti per altra provincia.

Comunque, nel contratto sono state riconfermate anche le deroghe al blocco quinquennale che riguardano i docenti assunti con retrodatazione giuridica al 2010/11 o negli anni precedenti e riguardano anche il personale che usufruisce della Legge 104/92, sia per se stesso che per l'assistenza. Questi potranno partecipare anche alla mobilità interprovinciale. Per quanto riguarda la Legge 104/92 si fa riferimento al comma 1 dell'art. 7 del contratto sulla mobilità, in particolare i punti: I) disabilità e gravi motivi di salute, III) personale con disabilità e personale che ha bisogno di particolari cure continuative, V) assistenza al coniuge, al figlio o al genitore con disabilità. L'Ordinanza ministeriale n. 9, del 13 marzo 2013, ha fissato le date entro le quali vanno presentate le domande: 9 aprile per i docenti e 11 giugno per il personale Ata.

L'Ocse bacchetta l'Italia: le risorse sono insufficienti

Piano scuola digitale, vince la volontà

DI ROSSELLA BENEDETTI

La Uil Scuola ritiene che debbano trovare un vero riconoscimento professionale l'impegno e la disponibilità del personale verso le innovazioni. In assenza di un piano di investimenti e di supporto alle scuole non si può pensare che la modernizzazione della scuola si realizzi solo grazie alla disponibilità e buona volontà delle persone.

Eppure è così che stanno andando le cose nelle aule italiane: dal lontano 1997, quando con il PSTD (Piano di Sviluppo delle Tecnologie per la didattica) si avviò il primo grande investimento a carattere nazionale per dotare le scuole di laboratori di informatica, sono state realizzate diverse iniziative per incrementare la diffusione delle TIC nella scuola, purtroppo in modo discontinuo e con diversi cambiamenti di prospettiva.

Ora, nella strategia Europa 2020, che dovrebbe indicare ai Paesi Membri gli obiettivi da perseguire per uscire dalla crisi e tornare ad essere un'economia competitiva a livello mondiale, la padronanza delle TIC occupa un posto non secondario. Nel Quadro Europeo delle Competenze fondamentali da acquisire nell'apprendimento per tutto il corso della vita c'è la competenza digitale, intesa come uso critico e sicuro della Tecnologia della Società dell'Informazione per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione.

I dati ministeriali, relativi all'85% delle scuole di ogni ordine e grado fotografano la situazione esistente in materia di strumentazione disponibile (1PC/15 studenti nella primaria, 1PC/11 studenti nella secondaria di I grado e 1PC/8 studenti nella secondaria di II grado; il 21,6% di aule scolastiche dotate di LIM) e annunciano ulteriori investimenti per attivare nuove Cl@ssi

2.0 e nuove Scuole 2.0.

Tuttavia, l'impegno non è sufficiente. Gli esperti dell'OCSE, pur rilevando lo sforzo fatto per risalire qualche posizione nella classifica (peggio di noi stanno solo pochi Paesi), hanno evidenziato il ritardo e la scarsità degli investimenti nel settore. L'Unione Europea, la stessa OCSE hanno più volte ripetuto che bisogna investire nel settore dell'Educazione e della Ricerca per promuovere la crescita: con 5 euro a studente per il Piano Scuola Digitale non si va lontano.

Tagliando il budget per la formazione del personale non si promuove l'innovazione, né l'introduzione di una LIM può rivoluzionare la didattica dei docenti, se a questi non viene data la possibilità di aggiornarsi nei modi e nei tempi necessari.



NOVITA'

A partire da questo
numero cambia
la testata del giornale
che esce nell'edizione
con il nuovo logo

Ai percorsi abilitanti riservati potranno partecipare gli insegnanti non di ruolo

I Tfa in dirittura d'arrivo

Per quelli speciali, inaccettabile il ritardo del ministero

DI PASQUALE PROIETTI

Tfa speciali, forse ci siamo. Registriamo ancora ritardi inaccettabili da parte del Ministero; l'impressione è che poteri accademici stanno davvero esagerando senza rispetto per le persone, la professionalità, le scuole. I Tfa speciali sono stati fortemente voluti dalla Uil scuola, a testimoniare ci sono i report delle audizioni nelle Commissioni cultura di Camera e Senato sul regolamento del Tfa ordinario, basta andarli a rileggere. In quella sede la Uil, da sola, pose il problema della necessità di prevedere una fase abilitante riservata per tutto quel personale che, non avendo avuto opportunità di conseguire un titolo abilitante poiché per anni non sono stati banditi concorsi ordinari, ha fatto funzionare la scuola italiana, maturando una grande esperienza sul campo. Quello che la Uil ha fortemente voluto è proprio il riconoscimento di questa esperienza. Ma andiamo con ordine.

Tfa ordinari. I Tfa ordinari finalmente sono partiti. Il confronto su tutta questa materia è stato complicato e difficile perché, se da una parte gli aspetti normativi sono stati definiti col Miur, è mancato del tutto il confronto con l'Università per tutti gli aspetti di carattere organizzativo. A più riprese i sindacati hanno chiesto il confronto per poter affrontare e gestire le situazioni di criticità. Comunque, alcuni aspetti sono stati meglio definiti. Innanzi tutto, sempre su richiesta sindacale, il Miur ha dato disposizioni affinché i titolari di contratto a tempo determinato impegnati nei Tfa potessero conciliare la frequenza degli stessi con l'insegnamento ed ha fatto chiarezza sulla quota sostenibile di assenze. La Uil ha chiesto, tra le altre cose, la valorizzazione di tutti gli istituti del Cnl sulla formazione che potessero favorire i percorsi di qualificazione e sviluppo professionali.

Tfa speciali. Lo scorso anno, quando si trattava di passare dalle enunciazioni ai fatti, il problema non è stato gestito in maniera corretta dal ministero. L'iter, dopo un rilievo della Corte dei conti, è ripartito dall'inizio. Si è dovuto così procedere all'acquisizione dei pareri del Consiglio di Stato, delle Commissioni parlamentari e della Corte dei Conti.

Il Miur ha informato i sindacati della conclusione della procedura autorizzativa da parte della Funzione Pubblica e dell'Economia e della presa d'atto da parte del Consiglio dei Ministri. L'ultimo atto della procedura resta, quindi, la firma del decreto da parte del Ministro. Subito dopo, devono seguire tutte le azioni e le attività necessarie volte ad una rapida attuazione del decreto affinché i Tfa speciali possano partire il più presto possibile. Il nuovo regolamento sui Tfa speciali prevede, innanzi tutto, che le Università e le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica

istituiscano e attivino percorsi formativi abilitanti speciali, finalizzati al conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento nella scuola secondaria di primo grado, di secondo grado nonché alla scuola dell'infanzia e primaria. Ciò è loro dovere.

Chi può partecipare? Ai percorsi abilitanti riservati possono partecipare i docenti "non di ruolo", compresi gli Insegnanti tecnico pratici, che, a decorrere dall'anno scolastico 1999/2000 e fino all'anno scolastico 2011/12 incluso, abbiano maturato almeno tre anni di servizio in scuole statali, paritarie o nei centri di formazione professionale. Quest'ultimo servizio, riconducibile a insegnamenti compresi in classi di concorso, è valutato solo se prestato per garantire l'assolvimento dell'obbligo di istruzione, a decorrere dall'anno scolastico 2008/09. Ai fini del conseguimento del requisito del servizio è valido anche il servizio prestato nel sostegno che è cumulabile con

quello prestato nella classe di concorso di riferimento. Per l'accesso ai corsi per la scuola dell'infanzia e primaria è possibile cumulare gli anni di servizio prestati nella scuola dell'infanzia con quelli prestati nella scuola primaria, salvo poi optare per uno dei due percorsi.

Coloro che abbiano prestato servizio in più anni e in più di una classe di concorso potranno optare per una sola di esse. Sempre al fine del conseguimento del requisito del servizio, è valutabile il servizio effettuato nella stessa classe di concorso o tipologia di posto prestato per ciascun anno scolastico per un periodo di almeno 180 giorni. Il requisito si raggiunge anche cumulando i servizi prestati, nello stesso anno e per la stessa classe di concorso o posto, nelle scuole statali, paritarie e centri di formazione professionale. L'accesso ai percorsi formativi abilitanti speciali, proprio perché speciali, non prevede il superamento di prove di accesso.

ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

Un network per sviluppare progetti innovativi

DI NOEMI RANIERI

I referenti individuati dalle segreterie regionali per l'alternanza scuola lavoro hanno partecipato il 22 febbraio ad un seminario nazionale organizzato dalla Uil Scuola. Per le regioni rappresentate, Puglia, Lombardia, Abruzzo, Emilia Romagna, Marche, Basilicata, Campania, Umbria, sono stati presentati dati ed esperienze significative.

Obiettivo dell'incontro è la costruzione di un network di confronto e scambio tra soggetti interessati allo sviluppo di percorsi formativi innovativi nel panorama del sistema nazionale di istruzione, anche in relazione alle Linee Guida nazionali in via di predisposizione da parte del Miur.

Tutto ciò nella prospettiva di un potenziamento dell'impegno Uil per lo sviluppo delle opportunità costituite dall'alternanza e della loro implementazione, la caratterizzazione sui rapporti tra istruzione, formazione e lavoro, quale positiva sinergia per la ripresa economica e produttiva attraverso il fondamentale contributo della scuola e dei suoi operatori. Per tali fini la qualificazione professionale e la modernizzazione dei sistemi di istruzione e formazione costituiscono leve prioritarie.

Puglia: accompagnare le scuole verso l'impresa

DI ROSANGELA COLUCCI*

L'esperienza della Puglia si sostanzia in percorsi assistiti dall'Usr Puglia attraverso 10 edizioni che hanno progressivamente coinvolto un numero sempre maggiore di istituti della regione (dai 16 percorsi assistiti dell'edizione 2003-2006, agli attuali 172 della 10^a edizione 2012-2015). Naturalmente sono stati dimensionati i finanziamenti per percorso, che nelle prime annualità si aggiravano attorno ai 30.000 Euro, fino agli attuali 13.000 euro.

Il percorso didattico curricolare triennale è rivolto agli studenti dai 15 anni in poi di Istituti Tecnici, Professionali e Licei. La struttura dei percorsi assistiti dall'Usr Puglia si sostanzia in tre fasi: Prima fase classi seconde: informazione, sensibilizzazione, orientamento iniziale; Seconda fase classi terze: orientamento in itinere e attività formativa in alternanza fra scuola e azienda (max 15% del monte ore annuo, con una parte prevalente in azienda - 100/120 ore); Terza fase classi quarte: attività formativa in alternanza (max 15% del monte ore annuo, con una parte prevalente in azienda - 100/120 ore).

La formazione dei docenti delle scuole beneficiarie dei percorsi assistiti dall'Usr Puglia è stata svolta a cura di SPEGEA (Confindustria Bari) per le prime 6 edizioni. Successivamente, a partire dalla 7^a edizione, 2009-2012 il Simucenter Puglia svolge per le province di Bari-BAT-FG - BR-LE-TA la formazione attraverso i loro docenti esperti.

L'attività di formazione e supporto è organizzata attraverso laboratori delocalizzati nelle sedi delle province, organizzati dal team del Simucenter Puglia. Lo scopo è l'accompagnamento delle scuole all'attuazione della progettazione didattica e organizzativa e il supporto/consulenza per tutta la durata dei percorsi. Il Simucenter Puglia è anche incaricato dall'Usr Puglia di monitorare le scuole e i percorsi e di relazionare periodicamente lo stato di avanzamento delle attività. A mio parere tale modello organizzativo può essere implementato nelle varie regioni per l'accompagnamento delle scuole nei percorsi di alternanza scuola lavoro.

*Dirigente scolastico IPSSAR Perotti Bari

Basilicata: chimica, moda ed edilizia settori di punta

DI GIANCARLO D'ANGELO

La Basilicata, nonostante le difficoltà oggettive costituite dall'esiguità delle rete produttiva territoriale che riduce le potenzialità di una più robusta integrazione tra mondo dell'istruzione e quello del lavoro, ha tuttavia già sperimentato significative attività progettuali qualificabili come Alternanza Scuola Lavoro. L'ASL introdotta come elemento curriculare dal recente riordino, ma già nota nelle attività della cosiddetta "Terza Area" che ha caratterizzato la formazione professionale, vede, sia pur tra luci ed ombre, un punto di incontro tra competenze scolastiche ed esperienze di lavoro.

È interessante segnalare il caso dell'IPSSIA di Moliterno che, per il settore "Chimici", ha costruito una esperienza progettuale con l'Università di Basilicata facendo svolgere attività di ricerca in 40 ore di laboratorio a gruppi di allievi e, con analogo progetto, sviluppato nel settore "Moda", ha avviato gli alunni all'alternanza presso uno stabilimento industriale di Tito (PZ) che poi ha trasformato l'esperienza, solo per alcuni di essi, in contratti di lavoro a tempo determinato.

Molto importante è stata, altresì, la realizzazione del progetto di ASL messa "in cantiere", è proprio il caso di dirlo, dall'ITS V. D'Alessandro di Lagonegro. Gli studenti della sezione Geometra hanno potuto partecipare a 26 ore di formazione in aula con i più alti responsabili della progettazione e dell'esecuzione dei lavori di ristrutturazione dell'autostrada SA-RC, e, per 40 ore, frequentare i cantieri partecipando direttamente a momenti significativi della realizzazione di opere come gallerie, effettuare tracciamenti plani-altometrici ed assistere al brillamento di ponti.

In prima applicazione, allo start-up della fase curricolare, la Regione Basilicata, in accordo con l'USR, ha scelto di lanciare un bando affidandone la gestione alle province per la selezione di progetti di ASL per le classi terze che sono stati finanziati di recente per oltre 500 mila euro a scuole costituite in rete.



Scatti, intesa

Le 5 date di un risultato importante

Con l'intesa si riconosce, per tutto il personale, l'anno 2011, così come accaduto per il 2010, ai fini della anzianità e si garantisce il pagamento con tutti gli arretrati per coloro, circa 200 mila, che hanno maturato lo scatto al 31 dicembre 2011. Il pagamento dovrebbe avvenire tra aprile e maggio. Si è concluso positivamente un lungo percorso di mobilitazione del personale della scuola, di continua, pressante azione sindacale per giungere all'accordo e far avere gli aumenti in tasca a chi li ha maturati, proprio come è successo lo scorso anno.

• **10 dicembre 2011 - Primo incontro con il ministro Profumo.** La soluzione sembra imminente. Dopo un mese manca ancora la certificazione dei risparmi da parte della commissione interministeriale economia - Istruzione. A maggio la Uil denuncia l'inaccettabile ritardo.

• **16 giugno 2012 - Un incontro al ministero che dura oltre quattro ore** porta a questa conclusione: sono certificate le risorse, si passa alla ricognizione delle somme disponibili nel bilancio del ministero, viene prevista una specifica sessione negoziale all'Aran per individuare le risorse per l'intera copertura finanziaria.

• **11 ottobre 2012 - E' mobilitazione e poi sciopero.** Cresce la protesta della scuola: no all'aumento dell'orario (24 ore), sugli scatti proclamato sciopero

• **23 novembre 2012 - Nell'incontro a Palazzo Chigi** si ottengono due risultati: la cancellazione della norma delle "24 ore" e l'atto di indirizzo per gli scatti di anzianità.

• **12 dicembre 2012 - Firma dell'ipotesi di accordo all'Aran.**

LINK

Sul sito Uil Scuola sono disponibili:

• **Il testo dell'intesa Aran** sottoscritto il 13 marzo 2013

(è lo stesso testo dell'ipotesi sottoscritta il 12/12/2012)

• **Risorse contrattuali alle scuole: il testo dell'intesa Miur - sindacati del 30 gennaio**

• **Aggiornamenti su Fondo di istituto e Mof**

• **Programma di calcolo elettronico del Fondo di Istituto** (come da immagine qui riportata)

Da affiggere all'albo sindacale ai sensi dell'art.25 legge 300/70

Stipendi annui lordi tabellari

anni	Collab. Scol.	Assistenti	DSGA	Doc. infanzia primaria	Doc 1° grado	Doc 2° grado
da 0 a 8	14.903,94	16.696,06	22.073,10	19.324,27	20.973,22	20.973,22
da 9 a 14	16.242,79	18.411,10	24.707,17	21.454,06	23.444,75	24.062,51
da 15 a 20	17.221,92	19.680,15	27.031,17	23.332,06	25.623,29	26.407,69
da 21 a 27	18.186,09	20.956,80	29.517,34	25.154,66	27.738,87	29.394,95
da 28 a 34	18.913,31	21.865,96	32.071,98	26.952,89	29.814,05	31.352,07
da 35 a	19.423,09	22.562,63	34.556,83	28.291,99	31.352,07	32.912,17

DOMANDE & RISPOSTE

In questi giorni abbiamo ricevuto moltissime mail. Accanto ai ringraziamenti di quanti attendevano da tempo che la trattativa si concludesse, abbiamo ricevuto anche molte domande da parte di chi voleva sapere concretamente quali sarebbero stati gli effetti concreti, per l'anno in corso e per il futuro, dell'intesa sottoscritta all'Aran. Pubblichiamo alcune mail e le relative risposte ritenendo che possano essere utili ad altre persone.

Personale precario passato di ruolo: come si conteggia lo scatto di anzianità alla luce del recente accordo Aran?

Domanda. Per coloro che sono passati di ruolo nel settembre 2011, ma sono precari per esempio dal 2002, come viene conteggiato lo scatto di anzianità, o non spetta è inizia la sua carriera lavorativa dal 2011. Grazie.

Mail firmata

Risposta. Il riconoscimento dell'anno 2011 conseguente all'accordo vale per tutti. Per i neo assunti va calcolato l'inquadramento sulla base del servizio pre ruolo; chi matura il passaggio al gradone successivo, ad esempio al nono anno, ha l'aumento per anzianità. Potete vedere le tabelle pubblicate il 13 marzo o rivolgervi alle segreterie provinciali Uil Scuola (indirizzi e recapiti nella sezione "dove siamo").

Scatti del 2012, cosa succede?

Domanda. Con l'intesa firmata all'Aran si riconosce, per tutto il personale, l'anno 2011, così come accaduto per il 2010, ai fini della anzianità e si garantisce il pagamento con tutti gli arretrati per coloro, circa 200 mila, che hanno maturato lo scatto al 31 dicembre 2011. Cosa succede per gli scatti del 2012?

Mail firmata

Risposta. Un primo decreto aveva previsto blocco del contratto e degli aumenti di anzianità per tre anni: 2010, 2011, 2012. Con la intesa che abbiamo fatto, Uil - Cisl - Snals - Gilda, un secondo decreto ha previsto il recupero dell'anzianità, anno per anno, previa certificazione dei risparmi (30% del totale dei tagli sugli organici). Quindi occorre per ogni anno la certificazione e una possibile disponibilità aggiuntiva dove risparmi risultassero insufficienti

alla copertura finanziaria.

Il primo anno è stato riconosciuto. Per il secondo (l'accordo fatto il 13 marzo) è stato necessario integrare con quota parte dal Fondo per l'accessorio. Ora va in pagamento l'aumento per coloro che hanno lo scatto.

Per il terzo (la domanda che tu fai) occorre verificare la certificazione (in genere tra luglio e settembre) e poi individuare le risorse aggiuntive necessarie. Siamo impegnati per dare copertura anche al terzo anno.

Per il secondo, come puoi vedere dal nostro comunicato non è stato facile ma ce l'abbiamo fatta.

Ritengo che in tal modo si potrà raggiungere il risultato anche per il terzo anno ma occorrerà una tenace azione sindacale. Va considerato che una somma consistente, destinata alla retribuzione accessoria, il fondo di istituto, risulta in avanzo, cioè non viene utilizzato.

Tale somma coincide con l'intero ammontare 'tagliato' quest'anno. Insomma la questione è risolvibile ma richiede un confronto con il nuovo Governo, e qui mi fermo. Per parte nostra abbiamo proposte concrete e fattibili che non siano semplicemente la richiesta senza risultati.

Con il blocco dei contratti a rischio gli scatti? [Mail arrivata prima della firma dell'intesa sottoscritta il 13 marzo all'Aran]

Domanda. Ho appena letto su ItaliaOggi del decreto che sta emanando il

governo sul blocco dello stipendio degli statali fino al 2014. Incredibile, la notizia è trapelata subito dopo le elezioni. Nel decreto si parla del blocco delle progressioni stipendiali a partire dal 2011. Ora la domanda è: salteranno anche i nostri scatti del 2011, già riconosciuti dal Governo con il decreto dello scorso 15 febbraio? O per la scuola il discorso è diverso visto che abbiamo decurtato il Mof? Può mail il Governo contraddire se stesso dopo solo 10 giorni? E il decreto sugli scatti inviato alla Corte dei Conti che fine ha fatto? Non si sta capendo più nulla e la situazione rischia di diventare disperata.

Mail firmata

Risposta. Il decreto non riguarda le norme e gli accordi sul recupero degli anni di anzianità e relativo pagamento per chi ha maturato gli scatti. Su questo, siamo in attesa dell'ok della corte dei conti per la sottoscrizione definitiva e relativo pagamento. Piuttosto la questione per noi inaccettabile e da contrastare è l'ulteriore blocco contrattuale per il 2014. Per quanto riguarda la Uil scuola, già nei prossimi giorni porremo al nuovo Parlamento ed al nuovo Governo la esigenza di una diversa politica economica che preveda investimenti per la scuola pubblica e il rilancio di una politica contrattuale con un maggiore riconoscimento del lavoro che si svolge nelle scuole.

CALCOLO DEL FONDO D'ISTITUTO 2012/13				UILSCUOLA	
Descrizione	N.	QUOTA	LORDO STATO (cifrate in euro)		
- NUMERO ADDETTI ORGANICO DI DIRITTO DOCENTE EDUCATIVO ATA		445,88			
- NUMERO SEDE EROGAZIONE SERVIZIO		3.058,90			
- ORGANICO DI DIRITTO PERSONALE DOCENTE SUPERIORE		857,00			
INDENNITA' DIREZIONE (posta-stato)			C		
FONDO DI ISTITUTO DISPONIBILE PER LA CONTRATTAZIONE (LORDO STATO)					
FONDO ISTITUTO: ECONOMIE ANNI PRECEDENTI (LORDO IMPENDENTE)			C		
FONDO ISTITUTO+ONERI STATO					
INPDAP 24,20%					
IRAP 8,50%					
TOTALE ONERI			C		
TOTALE FIS (lordo dipendente)					

Lo schema di calcolo è on line sul sito Uil Scuola

concreta e utile



Differenze lorde annue tra i gradoni						
anni	Collab. Scol.	Assistenti	DSGA	Doc. infanzia primaria	Doc 1° grado	Doc 2° grado
da 0 a 8	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
da 9 a 14	1.338,85	1.715,04	2.634,07	2.129,79	2.471,53	3.089,29
da 15 a 20	979,13	1.269,05	2.324,00	1.878,00	2.178,54	2.345,18
da 21 a 27	964,17	1.276,65	2.486,17	1.822,60	2.115,58	2.987,26
da 28 a 34	727,22	909,16	2.554,64	1.798,23	2.075,18	1.957,12
da 35 a	509,78	696,67	2.484,85	1.339,10	1.538,02	1.560,10

Fondi per la contrattazione integrativa di istituto

Si contratta l'intero ammontare

Ancora una volta il ministero responsabile di ritardi e disfunzioni

La mancanza di attenzione del ministero nei confronti delle attività delle scuole ha determinato confusione ed indicazioni improprie come quella dell'Ufficio scolastico della Campania.

Il 13 marzo scorso finalmente il ministero ha concordato con i sindacati che «le scuole possono contrattare l'intero importo spettante sulla base dell'intesa del 30 gennaio» e lo ha comunicato alle scuole. Il 19 marzo scorso, infine è stata firmata l'intesa tra ministero e sindacati per l'assegnazione alle scuole del saldo delle risorse contrattuali dell'anno scolastico 2012/2013.

L'accordo:

- conferma i parametri già stabiliti nell'intesa del 30 gennaio

- assegna alle scuole del saldo delle risorse contrattuali dell'anno scolastico 2012/2013

- attribuisce, su base regionale, attraverso i criteri della specifica intesa del 6 febbraio 2013, il saldo delle risorse per le aree a rischio.

Nella stessa riunione, il ministero, fortemente sollecitato dalla Uil Scuola, ha comunicato che (dopo aver inviato alle scuole singole comunicazioni relative all'invio dell'acconto) in questi giorni provvederà ad inviare alle scuole il dettaglio dell'intero ammontare delle risorse per la retribuzione accessoria.

ESEMPI PRATICI

In pagamento vanno anche gli arretrati

Nell'ipotesi che il pagamento avvenga nel prossimo mese di maggio, e che l'aumento per anzianità decorra dal gennaio 2012, il calcolo degli arretrati si ottiene aggiungendo anche i quattro mesi (gennaio - aprile 2013) all'aumento annuale riportato in tabella per i diversi profili e per le diverse anzianità.

Ad esempio:

• **un insegnante di scuola primaria** che passa nel gradone 15 - 20

avrà l'aumento annuale derivante dallo scatto di anzianità € 1.878 (come riportato in tabella) a decorrere dal 1° gennaio 2012

+ la parte degli arretrati che andranno conteggiati moltiplicando l'aumento mensile (€ 156) x i quattro mesi del 2013 (nell'ipotesi data di pagamento a maggio)

• **un docente di scuola secondaria di II grado** che entra nel gradone

9 - 14

avrà l'aumento annuale derivante dallo scatto di anzianità € 3.089,29 (come riportato in tabella) a decorrere dal 1° gennaio 2012

+ la parte degli arretrati che andranno conteggiati moltiplicando l'aumento mensile (€ 257) x i quattro mesi del 2013 (nell'ipotesi data di pagamento a maggio)

• **Un assistente amministrativo che entra nel 21° anno di anzianità**

avrà l'aumento annuale derivante dallo scatto di anzianità € 1.276,65 (come riportato in tabella) a decorrere dal 1° gennaio 2012

+ la parte degli arretrati che andranno conteggiati moltiplicando l'aumento mensile (€ 106) x i quattro mesi del 2013 (nell'ipotesi data di pagamento a maggio)

• **Per coloro che avessero maturato lo scatto nel corso del 2011** vanno aggiunti anche i mesi a decorrere dalla data di decorrenza dell'an-

zianità.

Con l'intesa si conferma la progressione economica per anzianità prevista dal contratto vigente con un riconoscimento economico e giuridico che permane per i prossimi anni con effetti positivi sulla pensione e, per il secondo anno, si rimedia ad un ingiusto intervento nei confronti del personale della scuola.

Senza minare la qualità dell'offerta formativa e la sostanza del fondo di istituto e della contrattazione integrativa, si riconosce, per tutto il personale, l'anno 2011, così come accaduto per il 2010, ai fini della anzianità e si garantisce il pagamento con tutti gli arretrati per coloro, circa 200 mila, che hanno maturato lo scatto al 31 dicembre 2011.

Il pagamento dovrebbe avvenire tra aprile e maggio.

Sono state smentite, ancora una volta, tutte le falsità dette sulla questione. Ora è tutto chiaro, si conferma quanto dalla Uil sempre sostenuto.

Cosa si paga con il fondo d'istituto

Dall'articolo 88 del contratto scuola

«**INDENNITA' E COMPENSI A CARICO DEL FONDO D'ISTITUTO**»

1. Le attività da retribuire sono quelle relative alle diverse esigenze didattiche, organizzative, di ricerca e di valutazione e alle aree di personale interno alla scuola, eventualmente prevedendo compensi anche in misura forfetaria, da definire in sede di contrattazione, in correlazione con il POF.

La ripartizione delle risorse del fondo, dovrà tenere conto anche con riferimento alle consistenze organiche delle aree, docenti ed ata, dei vari ordini e gradi di scuola.

Per gli insegnanti la finalizzazione delle risorse del presente articolo va

prioritariamente orientata agli impegni didattici in termini di flessibilità, ore aggiuntive di insegnamento, di recupero e di potenziamento.

2. Con il fondo sono, altresì, retribuite:

a) Il particolare impegno professionale "in aula" connesso alle innovazioni e alla ricerca didattica, la flessibilità organizzativa e didattica;

b) le attività aggiuntive di insegnamento, fino ad un massimo di 6 ore settimanali;

c) le ore aggiuntive prestate per l'attuazione dei corsi di recupero per gli alunni con debito formativo.

d) le attività aggiuntive funzionali all'insegnamento - Tabella 5;

e) le prestazioni aggiuntive del personale Ata, che consistono in

prestazioni di lavoro oltre l'orario d'obbligo;

f) i compensi da corrispondere al personale docente ed educativo, non più di due unità, della cui collaborazione il dirigente scolastico intende avvalersi nello svolgimento delle proprie funzioni organizzative e gestionali. Tali compensi non sono cumulabili con il compenso per le funzioni strumentali al piano dell'offerta formativa;

g) le indennità di turno notturno, festivo, notturno-festivo

h) l'indennità di bilinguismo e di trilinguismo,

i) la quota variabile dell'indennità di direzione di cui all'art.56 del presente CCNL spettante al DSGA con le modalità stabilite nel CCNI del 31.8.1999 e nelle misure definite

con la Tabella 9 del Ccnl;

j) compensi per il personale docente, educativo ed ATA per ogni altra attività deliberata dal consiglio di circolo o d'istituto nell'ambito del POF;

k) particolari impegni connessi alla valutazione degli alunni.

Ulteriori compensi da definire nel contatto di istituto

- Funzioni strumentali (art. 33)
- Compiti del personale Ata (art. 47)
- Progetti finanziati a livello regionale con le risorse delle 'aree a rischio' (art. 9)
- Attività complementari di educazione fisica (art.87)
- Il rimborso spese per l'autoaggiornamento (art. 65, c 1)

SPECIALE SCUOLE/Le richieste di Uil Scuola per il pieno utilizzo delle risorse

Ata, è urgente un cambiamento

Su organici, precariato e personale con funzioni superiori

ORGANICO ATA

Subito una nuova distribuzione del personale, posti di area C e l'area tecnica in ogni scuola

Dopo i tagli all'organico ATA serve un intervento strutturale per mettere in grado le scuole di funzionare. Qualsiasi datore di lavoro non si sarebbe limitato ai tagli lineari ma avrebbe avviato una profonda riorganizzazione dei servizi.

Il Ministero invece si è limitato a ridurre proporzionalmente il personale, senza valutare l'impatto dei tagli sulla organizzazione di ogni singola realtà. Il risultato, davvero deludente, è stato soltanto quello di accentuare le situazioni di difficoltà senza affrontare i nodi della questione. L'organico va definito partendo dalle reali esigenze di funzionalità delle singole scuole, eliminando gli sprechi, dove ci sono, e dando risposte positive alle situazioni di criticità.

Per questo la Uil Scuola chiede al MIUR di assicu-

rare la piena utilizzazione delle risorse umane che sono il vero capitale della scuola, valorizzando le competenze individuali e collettive, dando seguito agli impegni assunti nella sede del confronto sull'organico ATA dello scorso anno.

Occorre una seria redistribuzione dei posti alla luce dei carichi di lavoro, la costituzione di posti di area C ed l'estensione dell'area tecnica ad ogni scuola. Queste proposte costituiscono la base di partenza per la discussione sull'organico del personale ATA che ci accingiamo a svolgere, sensibilizzando tutte le parti coinvolte, a partire dalle altre organizzazioni sindacali

PRECARIATO

Per gli ATA Immissioni in ruolo su tutti i posti disponibili

Nel criticare fortemente l'approccio burocratico con il quale il MIUR affronta il problema della stabilizzazione dei posti ATA la

UIL Scuola ha ricordato che l'accordo sottoscritto all'Aran lo scorso anno ha previsto un piano pluriennale di assunzioni che, nei tre anni, deve portare alla copertura di tutti i posti in organico di diritto. Non c'è pertanto alcuna motivazione per non procedere con le nomine in ruolo. Il Governo deve rispettare gli impegni e dare seguito alle assunzioni a tempo indeterminato.

Una scuola di qualità richiede stabilità e continuità del personale.

La UIL Scuola chiede che le nomine Ata siano fatte nell'anno in corso, per tutti i profili e su tutti i posti vacanti. In assenza di risposte concrete attiveremo le iniziative giurisdizionali per il rispetto della normativa europea e segnalaremo alla Corte dei Conti le responsabilità individuali di coloro che, impedendo con argomenti pretestuosi le stabilizzazioni, causano un danno erariale allo Stato.

PERSONALE AMMINISTRATIVO CON FUNZIONI SUPERIORI

Pasticci tecnici, che aumentano i problemi invece di risolverli

A maggiore responsabilità corrisponde minore retribuzione, un paradosso inaccettabile da superare rapidamente.

Stiamo parlando della situazione di grande difficoltà determinata dalla nota IGOP del 7 dicembre 2012 e da quanto disposto dall'art. 1 - commi 44 e 45 - della Legge di stabilità 2013 che determina l'indennità di funzioni superiori da attribuire al personale ATA con incarico di Direttore dei servizi generali e amministrativi del Comparto Scuola.

Questa ultima norma, infatti, ha disposto che la liquidazione del compenso per gli incarichi superiori debba essere effettuata, a decorrere dall'anno scolastico 2012/2013, tramite ruoli di spesa fissa "in misura pari alla differenza fra il trattamento previsto per il diret-

tore dei servizi generali amministrativi al livello iniziale della progressione economica e quello complessivamente in godimento dall'assistente amministrativo incaricato". Tale previsione può determinare, in presenza di un incarico di mansioni superiori che prevede assunzione di maggiori e dirette responsabilità, una retribuzione minore rispetto a quella in godimento nel profilo inferiore, circostanza non esplicitata all'atto del conferimento dell'incarico, in alcuni casi di natura obbligatoria.

È del tutto evidente l'assurdità di tale norma che, se venisse confermata, determinerebbe un contenzioso diffuso e la rinuncia motivata da parte degli interessati all'incarico superiore, con il conseguente blocco delle attività amministrative contabili delle istituzioni scolastiche interessate. Per questo la Uil Scuola ha chiesto ai Ministri Profumo e Grilli di riconsiderare la questione e di risolvere le contraddizioni normative segnalate.

@UIL SCUOLA 2.0

Bilancio di un anno di web

DI FRANCESCA RICCI

Il documento più scaricato? Il decreto sul concorso: 71 mila download da 2.500 computer. Le schede Uil Scuola su questo argomento sono state scaricate 61 mila volte da 28 mila computer. Tra i cinque documenti più "gettonati" nel 2012: la guida Uil Scuola alle elezioni Rsu che da mille computer è stata scaricata 40.760 volte. La circolare per i docenti "tutor", scaricata più di 41 mila volte da 1.429 computer e il contratto sulla mobilità scaricato quasi 55 mila volte da 4.200 computer. I giorni con i maggiori accessi? L'11 ottobre, con oltre 250 mila contatti, per la dichiarazione di Massimo Di Menna (non ci sia "impazzimento") sulla legge di Stabilità e l'aumento dell'orario di lavoro dei professori. E il 22 novembre, con oltre 300 mila contatti, per la notizia della sospensione dello sciopero dopo l'incontro a Palazzo Chigi. Queste ed altre curiosità sono contenute nell'analisi dei dati e dei contenuti dei web report del sito Uil Scuola. Ne riportiamo un estratto che ne traccia gli aspetti essenziali, il testo integrale è sul sito Uil Scuola.

L'analisi dei dati e dei contenuti

A seguire le notizie Uil Scuola è una media di 4 milioni di contatti, con punte che superano i 5 milioni (marzo 2012) pari a una media giornaliera di oltre 160 mila contatti.

Il mese con il maggior numero di visitatori è stato quello di settembre 2012 con oltre 170 mila visitatori, una media di 5.500 lettori al giorno e di oltre 117 mila visitatori unici.

Due gli elementi in qualche misura "nuovi" per il web ul scuola: l'incremento sostanziale dei "visitatori unici" (a settembre 2012 sono stati

oltre 117 mila) e la presenza crescente degli "spiders" (che a novembre 2012 hanno superato quota 3 mila). La presenza di visitatori unici rappresenta per un sito internet una caratteristica di stabilità e continuità: si tratta, infatti, di visitatori che tornano con buona frequenza, a leggere le informazioni. Il server, che li riconosce, li calcola solo una volta. Gli spiders, sono degli strumenti dei motori di ricerca. Sono simili a sonde spaziali in navigazione nella rete a caccia di informazioni. Più un sito è aggiornato e seguito, più loro se ne occupano. Si tratta dunque di una presenza positiva, più raddoppiata nell'anno appena passato (da 1.400 a 3.000). Grande attenzione ottengono i banner che risultano tra le pagine dinamiche più cliccate in tutti i mesi presi in considerazione. Con tempi di lettura ben più consistenti, troviamo le notizie inserite nella colonna sinistra della home

Milioni di contatti e migliaia di pagine viste. A scegliere l'informazione Uil Scuola lettori sempre più attenti e selettivi

page e nelle pagine interne. Queste sezioni del sito, tipicamente di informazione ed approfondimento, fanno registrare tempi di lettura che, a seconda dei documenti pubblicati, raggiunge anche i 2 minuti e mezzo / 3 minuti.

I report mensili offrono anche il dettaglio dei giorni di maggiore afflusso. Partendo dalla data nella quale sono stati registrati i maggiori contatti è possibile risalire ai contenuti pubblicati in quella giornata. Anche questo parametro di analisi, che incrocia flussi e contenuti, mostra una tendenza consolidata dei lettori Uil Scuola ad una decisa attenzione/preferenza alla tempestività e alla concretezza delle informazioni offerte: le schede di analisi, il report degli incontri e i risultati delle attività di negoziazione sono tra i più letti.

Gli studenti stranieri in Italia

La scuola per integrare

Un recente rapporto curato dal Miur e dalla Fondazione Ismu sulla multietnicità fotografa una situazione in costante crescita: gli alunni con cittadinanza non italiana inseriti nella popolazione scolastica del nostro Paese sono l'8,4%. Dieci anni fa, nel 2003, la percentuale di studenti stranieri nelle scuole italiane sfiorava il 3%. Nel 2005 era la metà della presenza attuale (4%). Questo trend di presenze tende a prevedere un numero sempre più consistente di alunni stranieri nei prossimi anni.

Per la Uil Scuola è necessario, giusto e opportuno prestare particolare attenzione a questa esperienza di integrazione che sta prendendo spazio nelle scuole. Tanti insegnanti stanno favorendo il formarsi di studenti che vivono con grande entusiasmo il loro nuovo status di cittadini italiani, nel rispetto Costituzione, delle nostre leggi e nella ricerca di sempre maggiori conoscenze. Le due cose importanti che la scuola fa e che deve fare come momenti fondamentali per l'integrazione sono: far acquisire rapidamente la padronanza della lingua italiana. Lingua che diventa strumento principe dell'integrazione; insegnare gli aspetti fondanti della

costituzione, base della convivenza civica. Quel che spesso viene dimenticato, nel compito affidato alle scuole, è che parlando di studenti stranieri non si può fare riferimento ad un insieme indistinto. Al contrario, si tratta di studenti provenienti da tutto il mondo con culture, lingue, religioni molto diversi tra loro. La presenza in una classe di studenti provenienti da paesi diversi ha come primo effetto quello di rendere più difficile e complicata la personalizzazione. D'altra parte è proprio nella conoscenza della complessità delle differenze che si procede in avanti con l'integrazione. L'approccio laico della scuola è fondamentale, la non-conoscenza è l'anticamera della paura, della separazione, del conflitto.

L'esperienza di questi anni ha mostrato che ci tante scuole che vivono positivamente questa complessità e hanno attivato modalità organizzative efficaci. Non si parte da zero. Il ruolo che dovrebbe svolgere il ministero dovrebbe essere quello di veicolare le migliori esperienze in modo che le scuole possano utilizzarle. Dare supporto alle scuole coordinando gli interventi e intese con le comunità di provenienza, non lasciare gli insegnanti soli a gestire i processi formativi sempre più complessi.

Scheda di Uil Scuola con la normativa di riferimento in materia di gite scolastiche

Visite guidate e viaggi di istruzione

Che cosa è importante sapere, quali regole seguire

DI FRANCO SANSOTTA

• **La normativa in vigore decide la scuola.** A decorrere dal 1° settembre 2000, il "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche", emanato con il D.P.R. 275/1999, ha configurato la completa autonomia delle scuole anche in tale settore. L'effettuazione di viaggi di istruzione e visite guidate deve quindi tenere conto dei criteri definiti dal Collegio dei docenti in sede di programmazione dell'azione educativa (art. 7, D.lgs. 297/1994), e dal Consiglio di istituto o di circolo nell'ambito dell'organizzazione e programmazione della vita e dell'attività della scuola (art. 10, c. 3, lettera "e", D.lgs. 297/1994). Pertanto, la previgente normativa in materia (a titolo esemplificativo, si citano: C.M. 291/1992; D.lgs. 111/1995; C.M. 623/1996; C.M. 181/1997; D.P.C.M. 349/1999), costituisce opportuno riferimento per orientamenti e suggerimenti operativi, ma non riveste più carattere prescrittivo.

Sono queste le testuali disposizioni contenute nella Nota prot. n. 2209 del 11-4-2012. L'unico obbligo che la Nota attribuisce alle istituzioni scolastiche è quello di "garantire la tutela dell'incolumità dei partecipanti".

• **La scuola stabilisce anche i compensi per i docenti accompagnatori.** La finanziaria 2006 e la legge 78/2010 hanno abolito i compensi a cui avevano diritto i docenti che accompagnavano gli alunni nei viaggi in Italia e all'estero. Oggi l'unico compenso possibile può essere attribuito a carico del fondo di istituto, in base all'art. 88, c. 2, lettera "k" che stabilisce la possibilità di retribuire con il fondo "compensi per il personale docente, educativo ed Ata per ogni altra attività deliberata dal consiglio di circolo o di istituto nell'ambito del Pof".

La procedura da seguire è la seguente: 1. il collegio dei docenti inserisce i viaggi di istruzione nel Pof dopo aver accertato la disponibilità del personale ad accompagnare i ragazzi, con un compenso a carico del fondo; 2.

il consiglio di circolo o di istituto delibera l'attuazione dei viaggi di istruzione e la spesa relativa; 3. la contrattazione di istituto, sulla base delle risorse disponibili, stabilisce l'entità del compenso (orario o forfettario), che viene liquidato al rientro del viaggio e -comunque- non oltre il 31 agosto (art. 6, c. 4 del Ccnl).

Il personale della scuola non è obbligato ad accompagnare gli alunni nei viaggi di istruzione.

• **Cosa fare in caso contrario.** L'accompagnamento degli alunni nei viaggi di istruzione non rientra tra le attività obbligatorie del personale docente definite negli articoli 28 (attività di insegnamento) e 29 (attività funzionali all'insegnamento) del Ccnl e neanche tra gli obblighi del personale Ata (art. 51, 53 e Profili di area).

Si tratta quindi di attività aggiuntive (e come tali è giusto che vengano retribuite) che richiedono la disponibilità del personale e non possono essere imposte dal dirigente.

Se si dovesse verificare quest'ultimo caso, dopo aver dichiarato

la propria contrarietà, è opportuno chiedere per iscritto al dirigente un ordine di servizio scritto, in base al quale si apre il contenzioso, nel caso in cui l'ordine venga reiterato.

Tale procedura -prevista dall'art. 17 del Dpr 3/1957 (limiti al dovere verso il superiore)- è espressamente richiamata dall'art. 146, g/2 del nostro Ccnl e può essere messa in atto tutte le volte che un dipendente ritiene di aver ricevuto un ordine illegittimo.

• **Per gli alunni che non partecipano al viaggio di istruzione l'attività didattica non può essere interrotta.** Così come i docenti non sono obbligati a partecipare ai viaggi di istruzione, anche gli alunni possono decidere di non prendervi parte. In questo caso la scuola deve garantire agli alunni non partecipanti il diritto all'istruzione; può essere consentito qualche adattamento dell'orario per far fronte all'assenza dei docenti accompagnatori, ma è da escludere sia l'adozione di un orario ridotto, sia (a maggior ragione) una interruzione

delle attività didattiche. Il fondo di istituto costituisce il salario accessorio del personale docente e Ata e pertanto può essere utilizzato solo per attribuire i compensi agli accompagnatori. Finiscono qui le norme stabilite dalle leggi in vigore e dal contratto di categoria.

Va ricordato che l'intera materia rientra nella completa autonomia decisionale delle scuole e che importanti suggerimenti operativi sono contenuti nella C.M. 291/1992 che, pur non essendo più in vigore, contiene comunque una serie di riferimenti che è sempre bene tenere presenti soprattutto sui temi della sicurezza, della responsabilità e della eventuale scelta dell'agenzia di viaggi. Per problemi specifici, invitiamo i lettori a scriverci utilizzando il modulo disponibile nel nostro sito internet.

LINK

Sul sito internet della Uil Scuola la scheda integrale dedicata ai viaggi di istruzione e i testi della circolare n. 2209 dell'11 aprile 2012 e della circolare n. 291 del 14 ottobre 1992

UDIENZA IL 2/4

Ricorso pensioni quota 96

DI PIERO BOTTALE

La Corte dei Conti del Lazio ha fissato per il prossimo 2 aprile l'udienza sui ricorsi cd «quota 96 ed equiparati» organizzati dalla Uil Scuola con il patrocinio dell'avvocato Naso del foro di Roma.

In tale sede dovrebbe essere presa la decisione definitiva sulla questione «domanda cautelativa», ovvero se i ricorrenti dovranno o meno presentare all'Inps la domanda di pensione con decorrenza 1.9.13.

Successivamente, in tempi che auspichiamo non particolarmente lunghi, dovrà essere presa la decisione di merito sull'argomento. In caso di accoglimento dell'istanza cautelare tutti dovranno rivolgersi alle sedi Uil Scuola della provincia di appartenenza o al patronato ITAL per l'invio della domanda di pensione. Naturalmente auspichiamo che la decisione che verrà presa abbia validità sul territorio nazionale per tutti i ricorrenti e che non vi sia ulteriore rinvio alle delegazioni regionali dei ricorsi individuali di ciascun interessato.

In questo caso, comunque, riasumeremo tutti i ricorsi a livello regionale, con l'esclusione, ovviamente, di qualsiasi spesa a carico degli iscritti interessati.

CHIEDILO ALLA UIL SCUOLA

Si può chiedere l'aspettativa senza aver superato il periodo di prova?

DOMANDA. Sono stata nominata in ruolo dal 1° settembre, ma ho qualche problema di famiglia e per quest'anno non supererò il periodo di prova. In queste condizioni, posso chiedere un periodo di aspettativa? In che cosa consiste esattamente il periodo di prova e cosa succede se non si supera?

RISPOSTA. La mancata effettuazione del periodo di prova non impedisce di chiedere l'aspettativa per motivi personali o di famiglia, che viene attribuita anche al personale supplente fino al termine dell'a.s. o delle attività didattiche (art. 18, c.1 del CCNL).

Il periodo di prova consiste in 180 giorni di servizio effettivo da compiere in 1 anno scolastico (1° sett. - 31 agosto) ed il suo superamento è la condizione per ottenere la ricostruzione di carriera; di conseguenza, fino a quando il periodo di prova non viene superato, lo stipendio del dipendente rimane al livello iniziale. Se non si effettuano i 180 giorni di servizio effettivo richiesti, il periodo di prova viene rinviato all'anno scolastico successivo.

È obbligatorio partecipare al collegio dei docenti convocato nel giorno libero?

DOMANDA. Nella mia scuola il collegio dei docenti viene convocato quasi sempre di venerdì, che è il mio giorno libero. Sono obbligato a partecipare? Come posso impedire che un mio diritto venga regolarmente ignorato?

RISPOSTA. Il cosiddetto "giorno libero" non è un diritto, ma una consuetudine che deriva dall'art. 28, comma 5 del CCNL in cui è stabilito che le ore set-

timanali obbligatorie di insegnamento devono essere distribuite "in non meno di cinque giornate settimanali". Non è quindi né un giorno festivo, né un giorno di ferie, ma solo un giorno in cui un docente non ha ore di insegnamento da svolgere. Resta però in vigore l'obbligo di svolgere tutte le altre attività stabilite nell'art. 29 del CCNL (attività funzionali all'insegnamento): consiglio di istituto, consigli di classe, scrutini, esami e rapporti con le famiglie. Il "giorno libero" è pertanto una giornata di effettivo servizio, che come tale viene retribuita e riconosciuta a tutti gli effetti, compreso il periodo di prova.

Un supplente di scuola elementare, che ha svolto l'intero orario settimanale di 24 ore con una nomina di 5 giorni, ha diritto alla retribuzione per l'intera settimana?

DOMANDA. La settimana scorsa ho svolto 24 ore complessive di supplenza in 2 scuole elementari diverse così ripartite:

- lunedì e martedì: 12 ore nella scuola A;
- mercoledì non ho avuto alcuna nomina;
- giovedì, venerdì e sabato: 12 ore nella scuola B.

In base all'art. 40 del CCNL ho diritto al pagamento del giorno libero e della domenica, ma il dirigente dell'ultima scuola è contrario. Cosa posso fare?

RISPOSTA. Lei considera il mercoledì come se fosse il "giorno libero", senza però tener conto che il giorno libero -per essere retribuito- deve ricadere "nel periodo di durata del rapporto di lavoro", esattamente come stabilisce l'art. 40 del CCNL in vigore. Se mercoledì non ha avuto alcuna nomina, come fa a chiedere il pagamento di quel giorno? Inoltre,

l'art. 40 del CCNL non stabilisce il pagamento dell'intera settimana, ma dice che al supplente che ha completato l'orario di insegnamento settimanale spetta anche il pagamento della domenica, nel caso in cui tale giorno non rientri nel periodo della nomina.

In conclusione, in base al servizio prestato, Lei ha diritto al pagamento della domenica, ai sensi dell'art. 40 del CCNL e dell'art. 2109 del Codice civile ("Il prestatore di lavoro ha diritto ad un giorno di riposo ogni settimana di regola in coincidenza con la domenica").

Non ha invece diritto al pagamento del mercoledì, in quanto in tale giornata non ha avuto alcun rapporto di lavoro con la scuola.

L'aspettativa per motivi personali può essere negata da un dirigente che valuta la richiesta non sufficientemente motivata?

DOMANDA. Dovendo fare un viaggio (per me molto importante) con mio figlio, ho chiesto 20 giorni di aspettativa per motivi personali, ma il dirigente è orientato a respingere la domanda perché -secondo lui- si tratta di "futili motivi".

RISPOSTA. L'art. 18, c. 1 del CCNL stabilisce che «l'aspettativa per motivi personali continua ad essere regolata dagli art. 69 e 70 del DPR n. 3/1957», in base ai quali al dirigente non compete la valutazione del motivo della richiesta.

In particolare il dirigente può respingere la domanda o ritardarne l'accoglimento o ridurre la durata della aspettativa richiesta, esclusivamente «per motivi di servizio», che vanno enunciati nel provvedimento.

a cura di Franco Sansotta

Ital Uil e Caf Uil, il sistema di Assistenza e Tutela dei diritti dei Cittadini



Presso Ital Uil ogni categoria sociale può trovare una risposta e un aiuto concreto circa:

Ammortizzatori sociali
Pensioni
Infortuni, Malattie professionali
Cause di servizio ed equo indennizzo
Lavoro domestico
Previdenza complementare
Maternità e paternità
Trattamenti di famiglia
Sanità e malattia
Immigrazione
Prestazioni assistenziali
Handicap
Servizio civile ITAL
Attività all'estero

Ital Uil è presente in Italia e all'estero con 900 sedi e 2000 operatori, collaboratori e delegati sindacali con una solida esperienza e professionalità



L'attività è rivolta a tutti i lavoratori dipendenti, assimilati ed ai pensionati, per adempiere agli obblighi delle dichiarazioni dei redditi attraverso i seguenti servizi:

730 - UNICO
RED - ICI
Dichiarazione di successione
F24 On Line
Registrazione telematica nei contratti di locazione
ISE, ISEO
Bonus Energia elettrica/gas
Carta acquisti/Social Card
Colf e badanti
Detrazione fiscale
ICLAV - ICRIC - ACC.AS/PS
Visure catastali - Ispezioni ipotecarie

I Caf Uil operano in tutta Italia in 460 sedi operative, con 1200 addetti preparati per essere protagonisti di un grande progetto: rendere più semplici i rapporti fra i cittadini e la fiscalità

